Martedì 29 Giugno 1897 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXI — N. 153.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Col giorno 1 luglio è aperto nuovo periodo di associazione alla *Patria del Friuli.*

I MALCONTENTI DELLA GRAZIA E DELLA GIUSTIZIA.

L'Italia, questa bella Italia, l'Italia libera ed una, è la *terra dei malcontenti.*

Benchè il Popolo, nella parvenza, si addimostri calmo e quasi rassegnato, non passa giorno che da Associazioni o Corpi morali non si alzino proteste ed espressioni di malcontento. Classi numerose di utili cittadini invocano provvedimenti: così i Segretarii e funzionarii de' Municipj, i Medici pel diritto alla pensione, i Maestri elementari, i ferrovieri, gl' impiegati a servizio dello Stato. E su cento, anzi mille Giornali italiani, l'èco dei tanti malcontenti si fa sentire!

Ma se dolorosa l'èco della Stampa, quanto più increscìosa essa è, quando si ripercuote nelle aule del Parlamento. Poichè le pubbliche accuse contro l'azione dei Ministri, e dei loro funzionarii, come dicemmo jeri parlando degli illustrissimi Prefetti, nuociono al rispetto verso le istituzioni patrie.

Nella tornata di sabato, in quella straordinaria di domenica ed in quella di jeri, i pochi Deputati che si trovavano nell'aula, udirono erpressioni vivissime di *malcontenti della Grazia e della Giustizia*. E si che dovevano capire, come, questa volta almeno, gli attacchi contro il Guardasigilli non l'avrebbero sbalestrato dal seggio! E sì che discutendosi il bilancio dell'Interno, a proposito della Polizia, avevasi già tracciata l'immagine ideale della Magistratura libera e indipendente e sovrana nei suoi atti! Ma no, nelle tre sedute sursero Oratori assai validi, tra cui gli onorevoli Villa e Lucchini, a lamentare come le faccende della Grazia e della Giustizia non vadino per la via retta, e ad indicare *riforme* nell'istituto del Pubblico Ministero, pel reclutamento de' Giudici, per l'applicazione del Codice penale ecc. ecc. E tra gli Oratori si udì anche un Deputato friulano democratico, l'on. Riccardo Luzzatto, che accennando al discredito della Magistratura, non la elevò davvero nel concetto del nostro Popolo!

Per conto nostro riteniamo che, quantunque in un Parlamento debbasi propugnare ogni utile *riforma*, l'offrire così spesso il quadro di Leggi imperfette e male applicate, e di colpevoli privilegi e di tolleranze svergognate, torni nocevole agli scopi stessi dei zelanti propugnatori. Poi, nel caso concreto, sapevasi che l'on. Guardasigilli utili *riforme* aveva già predisposto, e talune, anzi, erano già state sancite col voto del Senato.

Quindi potevansi risparmiare a Sua Eccellenza l'on. Costa l'amarezza di certi personali sarcasmi e di maligne ironie, e risparmiargli, perchè non del tutto in buona salute, l'obbligo di rispondere a tanti Oratori... i quali avevano poi declamato davanti a scarso numero di Colleghi, perchè la stagione allontana il maggior numero dall'aula, cosichè anche per il bilancio di Grazia e Giustizia si otterrà a stento il numero legale. =

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 28

Presiede il Vice-Pres CREMONA.

Si approvano il progetto per l'esercizio provvisorio durante il mese di luglio, ed il bilancio della marina.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 28.

Presiede — CHINAGLIA.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio della guerra e il totale della spesa.

Seduta pom. — Presiede ZANARDELLI

Il presidente comunica un telegramma ricevuto dal senatore Trarieux presidente della lega franco italiana, col quale, commemorando Solferino, invia ai rappresentanti d'Italia voti sinceri per la prosperità della loro nobile patria, si augura l'unione durevole delle due sorelle latine che associano in una medesima missione civilizzatrice tanti gloriosi ricordi.

Egli si è fatto un dovere di rispondere contraccambiando i sentimenti della Camera.

Continuandosi a discutere il bilancio di grazia e giustizia, Girardini dà ragione del seguente ordine del giorno:

Girardini dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera fa voti affinchè vengano apportate radicali riforme agli istituti civili e commerciali, e specialmente agli istituti della locazione e del fallimento, ed affinchè vengano pure riformati il processo civile e penale, istituendo nel primo il giudice unico e nel secondo trasformando il procedimento inquisitorio ». Richiama poi l'attenzione del ministro sul modo onde funziona l'istituto del gratuito patrocinio, fa voti per l'introduzione della terza istanza, come rimedio all'abuso dei giudici d'appello, di precludere la via al giudizio della Corte suprema con apprezzamenti di fatto, e raccomanda al ministro di procedere alle nomine in guisa da non porre il giudice in un ambiente che ne vincoli la indipendenza.

Parlano quindi Pozzi, Pala e Gabba a cui risponde il guardasigilli Costa con un discorso che riscuote vivissime approvazioni.

Presentate alcune leggi, si votano a scrutinio segreto quattro disegni di legge.

Ma fatta la chiama, la Camera non risulta in numero.

Cronaca Provinciale.

Latisana.

Dimostrazione contro un cappellano. — *27 giugno.* — (*U. B.*) Ieri sera al vicino e simpatico paese di S. Michele, ebbe luogo una dimostrazione ostile contro il Cappellano, in seguito alla sua nomina a Curato, attribuendo a costui la causa che quest'ultimo dovette dimettersi. La maggioranza dei parrocchiani, vogliono ancora il loro vecchio Curato, di cui serbano la miglior stima e devozione.

Raccontasi che le donne che trovavansi in casa del Cappellano, spaventate dal fracasso dei dimostranti, fuggirono saltando dalla finestra delle stanze posteriori.

Passaggio di velocipedisti triestini. — Giornalmente vedonsi dei ciclisti qui di passaggio, essendo indicata nelle guide, Latisana, quale stazione per coloro che da Trieste reconsi a Venezia. Ieri trovavasi la distinta e l'elegantissima signora De Angeli, moglie del Deputato triestino, il nestore dei liberali, assieme alla sorella, la graziosissima signorina Bianca, una delle più rinomate cicliste di Trieste, con parecchi altri triestini, diretti a Venezia. Non occorre dire che il ricapito dei signori ciclisti, è all'Albergo della *Bella Venezia*, dove havvi tutto il confortabile possibile. Quindi trovate sempre buona cucina, accompagnata dalla più lieta e festosa accoglienza da parte del proprietario, l'egregio signor Luigi Faggiani, il quale simpatizza con tutto il mondo per i suoi modi gentili, il suo dolce sorriso e la gran barba alla Rudinì.

Grave aggressione. (*U. B.*) — *28 giugno.* — Ieri sera i fratelli Sclosa del Gorgo in seguito ad un diverbio avuto con un tale Gobbo della Volta, lo attesero mentre trovavasi in carrettina, assieme ad un certo Serodine; fermarono il cavallo e giù colpi di bastone al povero Gobbo, il quale dovrà stare a letto una quindicina di giorni. Stamane i R. R. Carabinieri arrestarono i due aggressori.

Spilimbergo.

Conferenza agraria. — *28 giugno.* — Ieri per iniziativa del Comizio Agrario di Spilimbergo - Maniago, il cav. prof. Luigi Petri tenne una conferenza sulla « Lavorazione del suolo ». Il concorso dei soci fu numeroso e tutti presero molto interessamento sul tema svolto con chiarezza dal distinto conferenziere. Indi diede una spiegazione pratica di istrumenti agrari. Estirpatore casalise, Aratri Sacks e Oliver ed altri appositamente fatti venire per la circostanza, facendo un confronto fra gli strumenti antichi e quelli moderni.

Domenica p. v. si recherà a Maniago per un'altra conferenza sul medesime tema.

Tolmezzo.

Ancora sulla gita in zattera.

(*D.*) — L'Art. *Un nuovo genere di sport*, comparso, giorni sono, sulla *Patria*, non è completo; e non lo poteva essere perchè l'articolista è di que' due uno che con sommo nostro dispiacere ci lasciarono a Spilimbergo, non permettendo loro impegni professionali di continuare il fluviale viaggio.

Senza ingegnere e senza nostromo, risalimmo a bordo di fronte a Spilimbergo alle 9 del mattino di venerdì e prima del mezzogiorno eravamo al Ponte della Delizia, dopo di aver dato fondo alle ultime provviste di viveri, e di aver ammirato le arginature che qua e colà stanno a difesa delle limitrofe ubertose terre. Il ponte in legno costituiva un punto di navigazione difficile. Le acque del fiume unite in una sola corrente ed accresciute dalla pioggia della notte battevano sulla spalla sinistra del ponte, e poi ripiegando a destra sotto il ponte stesso, andavano ad investire tre delle sfilate che sostengono quella carcassa lignea. Il problema nautico era appunto quello di passare fra pila e pila senza lasciarsi trasportare dalla corrente a sbattere contro una di esse. E qui si *parrò la nobilitate* dei nostri rematori. L'agile naviglio infilò lo spazio interposto alle pile; quattro colpi di remi nella direzione voluta, e sotto lo sforzo potente di quei muscoli ferrei, cigolò la flessuosa zattera guizzando incolume alla parte opposta, mentre sotto l'onda mugghiava delusa. Approdammo. Il Lirussi di Zuglio che tiene ivi un magazzino di legnami, avvertito del nostro arrivo, avea issato la bandiera di Savoja, ed il signor Antonioli, sorvegliante idraulico, e la sua gentilissima signora, ci vollero vedere nella loro abitazione facendoci assaggiare dell'ottime bottiglie di bianco.

Ripartimmo alle 14. Il cielo fino allora plumbeo e minaccioso si era fatto azzurro, spirava una fresca brezzolina che toglieva la forza ai raggi di Febo. E via via... fra un mezzo bicchiere, una sigaretta, una suonatina, un frizzo, il tempo passava, e passava allegramente. A Malafesta la correntia del fiume si rallenta; l'andamento è serpentino, per cui benchè la distanza in linea retta fino a Latisana non sia molta, pure si impiegano circa 3 ore. Tuttavia la novità di quel paesaggio silenzioso, la dolce melanconia del *sole occiduo* fra quei boschi verdi e mesti che costeggiano il fiume, la serena maestà delle sue acque valsero a toglierci la noia del lungo percorso e a cullarci in quella cara tristezza che suggeriva al Carducci l'insuperata ode « Su l'Adda ». Tanta era la forza magica di quell'aere quieto che uno di noi, preso da un accesso acuto di *spleen*, s'addormentò ipso facto, con gli occhiali sul naso, la zigaretta nella destra, e nella sinistra la scatola dei cerini.

Anche Mini, l'uomo di poppa, sentiva quell'ambiente. Seduto sul suo remo lo assaliva la tenera rimembranza di que' 6 quinti di bianco che aveasi cacciato nell'anima il mattino, prima di salire a bordo.

Siamo in vista di S. Michele. Su, nella strada che percorre l'argine, una vezzosa famiglia di asinelli ci guardava attonita, e quattro enormi orecchie falcate, simmetriche, si projettavano nell'immenso dorato di quel tramonto poetico. Erano davvero quattro orecchie artistiche!..

Ma eccoci a Latisana. I nostri telegrammi all'amico D.r Zanin perchè interessasse qualcuno per il vettovagliamento dei naviganti, e la notizia nella nostra gita comparsa sulla *Patria* del giorno, aveano tratto sull'argine una folla di curiosi ad ammirare il nostro piroscafo che nella sua semplicità di costruzione avrebbe potuto far credere anche al Mommsen ed al Curtius, che si trattasse della scoperta del naviglio di Giasone quando, *dal Pelio spinse nel mar gli abeti*.

La nostra ciurma gridò: Viva Latisana; dalle rive si rispose: viva la Carnia; e fra lo scambio dei saluti, e l'agitare dei fazzoletti e dei capelli si arrivò all'approdo. Di là ci recammo all'Albergo dove il signor Faggiani avea preparato un pranzo ristoratore, servito con elegante puntualità dalla signorina Romilda.

Poi fummo al caffè centrale dove la nostra orchestrina suonò alcuni pezzi: e dopo s'andò a fare una serenata nel magnifico parco dei signori Gaspari; i quali con rara cortesia, non essendo peranco coricati, ridiscesero dai loro appartamenti e vollero che entrassimo nell'elegantissimo salotto, mentre il signor Gino volle servirci lo champagne. Dopo una breve conversazione rallegrata dalla graziosa signora Noemi Gaspari Biaggini ci ritirammo per darsi in braccio a Morfeo. Alla famiglia Gaspari, all'Albergatore della bella Venezia, agli abitanti di Latisana mandiamo un sincero ringraziamento per la festosa accoglienza avuta.

La gita fu divertentissima, specialmente per la novità del paesaggio; e lasciò in tutti la voglia di ripeterla. Essa non presenta pericoli quando la zattera sia agli ordini d'un uomo provetto come il nostro Giovanni Marut di Zuglio. Dirò poi che questo genere di sport è indicato nelle inappetenze, e nelle digestioni difficili; e chi non mi crede, può rivolgersi per informazioni ai miei compagni di viaggio e specialmente al cassiere, il quale come controprova potrà presentare i conti degli albergatori, e la lista di quanto fu consumato a bordo.

San Daniele.

Furto. — Il giorno 24 giugno corr. certo Contardo Luigi fu Osualdo di Villanova, dimenticò, nel sottoportico d'entrata della sua casa, la giubba, nelle cui tasche si trovava un vecchio portamonete di pelle nera contenente una lira in monete di rame e nichelio, ed una cambiale, dell'importo di L. 600, rilasciatagli da Zanini Federico fu Francesco, Diolrinti Valentino fu Angelo,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

INUTILE SACRIFICIO.

(*Dal francese*).

Ella ringraziò dunque « suo padre » della buona idea che aveva avuto.

— Ma non c'è di che, figliola mia, non c'è di che! rispose il taverniere.

Però quell'isolamento non sembrò ancora sufficiente a Teodolo, che si ricordò, come due o tre volte, Rosina, d'improvviso, era stata assalita dal desiderio di accompagnar la cuoca al mercato.

Ed un tal desiderio della giovanetta gli parve più che bizzarro.

Chiamò Alfonsina.

— Vedi di ricordartelo bene, le disse. Quando la signorina è stata con te al mercato, si è dessa allontanata da te per qualche momento?

— Perbacco, signore, rispose Alfonsina, son già tre mesi di questo. Come volete voi che io me ne ricordi?

Contemplando la grossa ragazza nel bianco degli occhi, Tortillon aggrottò le ciglia.

— Fa in modo di ricordartene... te ne prego.

— Ma, signor Tortillon...

— Non vi son Tortillon che tengano. Ascoltami. Tu sei una brava ragazza... e tu vuoi bene, come si vede, alla signorina. Io non lo ignoro, perchè tutte le donne si sostengono fra loro. E dunque ecco bene delle ragioni perchè tu te ne stia zitta, nel caso in cui sapessi qualche cosa. Ma io Teodolo Tortillon, ti dico semplicemente così: Alfonsina, devi star da una parte sola, oppure fa fagotto. Di più, non si è già troppo severi, — è ammesso che la cucina sia buona e gli avventori contenti, non ci si abbada se di notte hai dormito nella tua camera, od altrove... E così dunque: Scegli fra il posto che occupi e il tuo affetto per la signorina.

Rossa come una bragia e masticando un lembo del suo grembiale, Alfonsina non potè esitare lungo tempo. Madamigella è gentilissima, non c'è che dire, ma arrischiar di perdere il posto... oh, questo poi no!

— Ebbene, signore, ecco quel che io so! Ma non è poi gran cosa! Le tre volte che sono uscita con lei, ella si è fermata allo *square* San Pietro.

— E dopo?

— Tornandola a prendere, siccome non sono cieca, la Dio mercè! ho rimarcato un giovanotto bruno...

— Ed ella si è accorta che tu l'avevi rimarcata?

— Le due prime volte, no. Alla terza, credo bene di sì! E allora ella aveva gli occhi tutti rossi per aver pianto.

— E ti ha ella detto di non dir nulla?

— No signore... ma senza parerlo, io le ho fatto comprendere che i suoi affarucci, non mi riguardavano punto, che io me ne starei muta... ciò che le parve far gran piacere!

— Cosicchè dessa ha molta confidenza in te?

— Credo di sì, signore, ma d'or' innanzi poi, in seguito alle vostre minaccie.

— D'or' innanzi abbi cura di lasciarle credere ch'ella possa essere sicura di te. Molto probabilmente ella ti pregherà di renderle il servigio di andarle a portar una lettera in posta...

— State tranquillo, rifiuterò.

— Al contrario, tu prenderai la lettera. Soltanto è in questa saccoccia qui che tu la getterai.

E aggiungendo il gesto alla parola, Teodolo aprendo l'ampia tasca della veste, la portò fin quasi sotto il naso di Alfonsina.

— Oh, signore! tradire così quella povera giovane...

— Sai già a che ti esponi rifiutando.

Alfonsina mandò un sospiro da fendere una roccia.

— Dopo tutto, signore, bisogna pur fare ciò che voi volete!.. Contate dunque su di me.

— Perfettamente, ragazza mia... e ci conto! E ricordati di non uscir più con madamigella senza prevenir la signora! Ella vi accompagnerà.

— Sì, signore.

— D'altronde, io terrò l'occhio su di te. Siamo intesi?

Una volta prese quelle precauzioni, Teodolo non aveva che a pazientare.

E l'attesa non fu lunga. Tre giorni dopo, di mattino, entrando nella taverna con aria solenne, Anna la grande gli porse un *enveloppe* timbrato da Genova. Egli l'aprì incontanente.

Racchiudeva una lettera indirizzata a Rosina, lettera piena di passione e con cui l'esortava alla pazienza.

Naturalmente Teodolo si guardò bene dal rimettere quella lettera alla giovanetta.

Otto giorni dopo, Anna gli portò una nuova missiva, questa volta scritta ad Ermanna Cassegrain, manifestante lo stupore di Gerardo di non aver ricevuto alcuna risposta alla lettera ultimamente indirizzata a Rosina.

Egli si informava se nulla di anormale fosse accaduto.

Teodolo cacciò quella seconda missiva, come l'altra, nelle tasche della veste.

E facile indovinare quali potevano essere le angoscie di Rosina, rimasta senza novelle di Ermanna Cassegrain.

Ella suppose dapprima che dessa fosse impedita da qualche indisposizione sopravvenutale, ma i giorni proseguendo senza recarle una parola nè di lei nè di Gerardo la sua ansietà crebbe a mille doppi.

— Non si vede più la tua stiratrice. Ella deve essere ammalata! osservò un giorno Zelia, come per caso.

— No ho paura anch'io!

— Ella non ti ha prevenuta neppur con una parola?

— No.

— E' strano! Dove dimora essa?

— Via delle Dame, ai Batignolles.

— Tu dovresti spingerti fin là, camminando. E' così vicino!

— Non domando di meglio.

Solamente: *tu dovresti*, significava: *noi dovremmo.*

Pochi minuti dopo, la signora Tortillon in guanti e cappello, aprì la porta della camera della giovanetta:

— Sei tu pronta? Ti attendo.

— Voi mi accompagnate dunque?

— Naturalmente. Come puoi pensare che io ti lasci andar per le strade, sola? Troveresti ciò conveniente, tu?

Rosina dissimulò il suo malcontento, e facendo contro mala fortuna, cuor forte, accettò la compagnia di Zelia e partì con ella per i Batignolles.

Scorsa era appena un'ora, e Rosina se ne rientrava alla taverna, tutta costernata, in lagrime.

(Continua.)

Zanutto Pietro fu Valentino e Masotti Domenico fu Giovanni, tutti possidenti di Villanova. Mentr' egli riposava, l' abile mano d' ignoti fece sparire dalle tasche della giubba suddetta il portamonete con tutto il suo contenuto.

La benemerita arma di S. Daniele, constatato il fatto, lo denunciò alla competente autorità giudiziaria.

Al bisogno, tornerò sull' argomento.

Lagnanze e desideri. — Una delle ridenti posizioni del nostro paese è certo il piazzale del mercato bovino, che dovrebbe essere tenuto con più cura e con più polizia.

La fontana zampillante, recentemente costruita, lascia non poco a desiderare nei riguardi dell' estetica e della solidità. Io però mi accontenterei che la estremità del tubo di getto fosse coperto un po' meglio, e che lo zampillo fosse diretto così, che l' acqua, cadendo, andasse ad infrangersi sulla roccia sottostante, e non piombasse nel sottoposto bacino in modo così poco grazioso, come fa presentemente. La via poi che conduce al colle, strada di circonvallazione, da cui si godono i più splendidi panorami, è abbandonata affatto dai nostri stradini: vi crescono l'erbe ed i rovi a meraviglia.

Latteria sociale. — Confortantissimo il giudizio che l' on. Senatore Pecile diede intorno alla nostra Latteria Sociale Cooperativa, nella visita ch' egli si compiacque di fare, giorni sono. I consigli ch' egli porse pel suo migliore andamento verranno, io spero, seguiti dal Consiglio Direttivo della benefica istituzione, affinchè questa possa sempre più incrementarsi ed essere feconda di efficace utilità al paese. All' illustre uomo porgo anch' io i più sentiti ringraziamenti per l' interessamento dimostrato per la nostra latteria.

Allatere Pietro.

Faedis.

Le feste di domenica.

28 giugno. — Favorite dal bel tempo, ieri ebbero luogo le feste per la solenne consegna della bandiera da un comitato di gentili patronesse alla rappresentanza della locale Società Filarmonica G. Rossini. La cerimonia si svolse nella signorile dimora del consocio cav. Emilio Candeo, Maggiore d' artiglieria della riserva.

Ecco le bellissime parole colle quali l' egregia gentildonna signora Candeo presentava la bandiera a nome del Comitato delle signore:

Egregio e molto benemerito Sig. Presidente.

Con lieto animo adempio al gradito incarico conferitomi dalle gentili mie compagne, di porgere in dono alla Società Filarmonica di Faedis la presente insegna.

Auguro prosperità al sodalizio e che intorno a questa Bandiera abbiano a raccogliersi tutti i sani elementi di patriottismo, di concordia e di schietto vivere civile del mio diletto Faedis.

Il Presidente della Società dottor S. Pascoletti ricevendo in consegna il vessillo disse:

Gentili signore, Egregi consoci.

A me volete serbato l' ambito incarico di ricevere in consegna e di custodire la bandiera che le nostre Signore con nobile emulazione e delicatissimo pensiero hanno dedicato alla Società Filarmonica.

Ed io, nel ricevere in questo fausto giorno il ricco ed artistico dono, simbolo di concordia e di pace, e nello esprimere a Voi, cortesi Signore, a nome della Società, i sensi della più profonda riconoscenza, auguro che sempre uniti sotto questo segno, foriero dei più felici auspici di prosperità e di durata pel nostro sodalizio, mai l' ombra della discordia possa turbarsi.

E voi, giovani allievi in cui deve essere sempre alto il pensiero della patria e del vostro paese, guardate sempre a questo vessillo, che deve guidarvi alle più nobili gare della musica e mai vi mancherà la fede nell' avvenire.

Da ultimo il socio V. Martini pronunciò le seguenti parole:

Permettete, gentile Signore che alle belle e sentite parole testè a voi dette dal nostro benemerito Presidente, vi aggiunga questo mio pensiero.

Con la consegna di questa ricca ed artistica bandiera avete quasi battezzata la nostra civile istituzione; prendetela sotto il vostro gentile patrocinio, fate che i vostri padri, i vostri fratelli, i vostri mariti o i vostri figli la proteggano, la educhino e la rendano degna dell' illustre nome che porta: se fu soverchio ardimento il distinguerla con un tal nome, Rossini con quella faccia di buon vecchio sorriderà almeno al nostro legittimo e nobile ideale.

Terminati i discorsi in mezzo a grandi applausi ed al suono del concerto musicale che per la prima volta faceva sentire le sue note, vennero serviti i rinfreschi.

La cerimonia riuscita splendidamente lasciò nell' animo d' ognuno una profonda impressione. La bandiera poi, un miracolo di finezza ed arte compiuto da quello maga dell' ago che è la signora Di Lenna, venne solennemente trasportata in piazza ed esposta al pubblico.

I divertimenti che ebbero poi luogo nel corso della giornata e la sera, riuscitissimi. Il concerto musicale fece il suo debutto eseguendo l' annunciato programma assai bene.

L' egregio maestro signor V. Barei può essere proprio soddisfatto. Non vi parlerò della cuccagna, della giostra, della animatissima festa da ballo, maestro Verza, nè della veramente splendida e mai più vista illuminazione del paese. Non posso però passare sotto silenzio il magico effetto, lo spettacolo imponente dell' incendio del Castello. Quei ruderi maestosi, quei secolari avanzi di una passata grandezza, tra i bagliori rossastri sembravano quasi incandescenti. Come al solito, anche questa volta il pirotecnico sig. Fontanini si è fatto onore.

La memoranda giornata si chiuse con un banchetto sociale, al quale presero parte anche diverse notabilità dei dintorni.

Vico.

Pordenone.

Schiamazzi? — *28 giugno.* — (*B.*) — Dove diavolo è andato a pescare la notizia il cronista del *Tagliamento* sugli schiamazzi notturni, rilevando la necessità di provvedere? Si tratta di alcuni giovanotti che reduci da un ritrovo, si permisero di divertire i non dormienti, compreso il vostro corrispondente, suonando col violino, chitarra e mandolino. Tanto, onde non venga allarmata l' autorità superiore.

Ladri di pera. — Giorni or sono, dal giardino chiuso con due siepi del signor cav. G. Raetz, procuratore generale della Ditta Amman e C., vennero rubate da alcuni peri a spalliera circa ottanta pera. I ladruncoli scoperti, sono ragazzetti dai 5 ai 6 anni. Incominciano bene!

Cividale.

Variata placent. — *28 giugno.* — Giovedì a San Giovanni d' Antro, grande concorso di fedeli. Patetiche le funzioni. Ammirati i 2 ciechi fratelli Saccaglia, organista uno e dirigente l' altro. Cantarono bene i cantori giovani.

Poi coll' orchestra Bertossi ballarono, a onta che il parroco Guion predicasse... la penitenza.

— Domani a S. Pietro grandi feste e luminarie.

— Domenica a Cividale ci saranno pure feste mirabolanti.

— La vedova Blasuttigh Carolina Zuss sporse querela contro Adami Vincenzo e Giovanni, cognato e nipote e la loro serva, per violazione di domicilio, minaccie a mano armata di bastone, e diffamazione.

Dicono che sarà un processone di cui si occuperà il Tribunale. E così noi continueremo a farci conoscere al di fuori per que' che non siamo.

— Il Circo ferrarese non può mai lasciarci, tanto è la fortuna che gode.

— Anche il Teatro estivo dove agisce la marionettistica compagnia Reccardini è sempre affollato di gente.

A proposito del moto perpetuo.

Riceviamo da Trieste e stampiamo nella sua integrità:

Spettabile Redazione.

Trieste 27 giugno

Spesse volte mi capita sott' occhio la *Patria del Friuli* e dò rapidamente uno sguardo alla cronaca provinciale e quando capita qualche notizia del mio paese devo, naturalmente, esaminarla per lungo e per largo.

Io sono di Cordenons e mi compiaccio a leggere che v' è qualcuno che fa onore a sè stesso ed al paese col... moto perpetuo.

Vorrei qui dare una risposta, forse incompleta, al signor Ongaro Sante. Se lui è certo di avere un meccanismo perfetto, prima di esporlo al pubblico di Trieste dovrebbe mandarlo in qualche esposizione d' industria; ottenere la medaglia d' onore ed il brevetto d' invenzione acciocchè non gli toccasse la sorte di Galileo o di Colombo, cioè che il suo lavoro venisse perfezionato da persona più esperta che in tal caso lui resterebbe a bocca aperta.

Tanto per rispondere prima della scadenza del tempo fissato.

Con tutta stima

Puppi Giuseppe
Falegname.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Giugno 29 Ore 8 ant. Termometro 24.6
Min. Ap. notte 18.2 Barometro 755
Stato atmosferico Bello
Vento N pressione leg. crescente
IERI Vario
Temp massima 29.2 minima 18.3
Media 23.625 Acqua caduta mm
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Giugno 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 23	leva ore	3 21
Passa al merid.	12 9 44	tramonta	19.52
Tramonta	19 59	età giorni	29

Vita militare.

Bonessa Alessandro, colonnello comandante il nostro distretto, è stato collocato in posizione ausiliaria

Teatro Minerva

Nelle due annunciate rappresentazioni della Compagnia comica veneziana Giacinto Gallina, diretta dall' artista Ferruccio Benini, che avranno luogo nelle due sere di giovedì e venerdì venturi, si reciteranno i due geniali lavori del Gallina, *I oci del cor* e *Mia fia.*

Consiglio provinciale.

Alla seduta straordinaria di jeri erano presenti trentatre consiglieri: d' Andrea, Asquini, d' Attimis, Barnaba, Biasutti, Billia, Bonanno, Casasola, Ciconj, Concari, Coren, Deciani, Faelli, Gabrici, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Mantica, Marsilio, Milanese, Monti, Morgante, Moro dott. Antonio, Moro ing. Francesco, Morossi, Panciera di Zoppola, Perissutti, de Pollis, de Puppi, Querini, Roviglio, Stroili, di Trento.

Giustificaronsi gli assenti: Celotti, Cucavaz, Da Pozzo, Quaglia, Zatti, di Prampero, Pinni, Cavarzerani, Lacchin, Policretti, Renier, Antonelli.

L' attentato contro il Re.

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente nobile Nicolò Mantica, pronuncia le seguenti parole:

Volgono già due mesi, ma ancora vivo risuona l' unanime grido d' indignazione che scoppiò in tutta Italia all' annuncio dell' abbominevole attentato contro la vita di S. M. il Re, come universale fu l' esultanza per lo scampato pericolo.

Troppo frequenti sono da alcuni anni simili avvenimenti, perchè si possa nascondere a noi stessi il pensiero che una parte della responsabilità risale all' ambiente che si va formando in Italia, dacchè si è creduto di poter trascurare la educazione morale del popolo e di diffondere la noncuranza di ogni fede superiore, il disprezzo dell' ideale.

Il pericolo corso dal Re amato, sia mònito al Governo ed alle classi colte della nazione — non per inutili rappresaglie che a nulla servono — ma perchè, con provvedimenti serii e costanti, diretti ad ispirare fiducia in chi governa e in chi dalla fortuna è posto più in alto, sappiano risollevare il credito delle istituzioni mercè la cura intensa ed assidua del morale e materiale benessere del paese.

S. M. il Re scrisse al presidente del Consiglio dei Ministri:

« Con queste spontanee affermazioni di universali sentimenti, i figli dell' intera nazione hanno provato di costituire sempre più una sola famiglia, della quale io sono lieto ed orgoglioso di possedere il cuore. »

E così è: le dimostrazioni del popolo in tutta Italia per le nozze del principe ereditario, prima, il profondo disgusto e la riprovazione per l'infame attentato poi, sono i due ultimi saggi del cordiale consenso d' animi fra la reggia e la nazione, che provano come l' amore verso Casa Savoja sia ancora sempre vivo. Ed è vivo perchè derivato e mantenuto dall' avere Essa sempre operato per la redenzione d' Italia; perciò in ogni supremo momento, tutti gli italiani possono stringersi attorno al loro Capo, come legittimo rappresentante della loro unità, della loro libertà, personificazione di patriottismo italiano.

Ed è ventura che così sia. E' ventura che — fra tanti dolori, fra tante delusioni patite in questi trent' anni di vita nazionale — sia sempre almeno a Casa Savoja — sola virtuosa, sola immune, da rimproveri — che il paese possa guardare fidente.

Colleghi, esecriamo ancora una volta l' atto nefando, e compiaciamoci che sia stato salvo dal pugnale d' un assassino il figlio del Padre della Patria, il più costituzionale dei Re, il simbolo dell' unità italiana, augurando che l' Augusta Casa — com' è riuscita alla redenzione politica d' Italia — riesca anche alla sua redenzione morale.

I Consiglieri applaudono unanimi

Le deliberazioni.

A membri della Commissione provinciale per l' applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898-1899, sono eletti:

a) per la nomina dei due ingegneri sui fabbricati, come delegato effettivo, il signor ing. cav. Canciani Vincenzo; come supplente, l' ing. De Toni Lorenzo;

b) per la nomina dei due Commissari ordinari per la Ricchezza Mobile, come effettivo l' avv. cav. Carlo Luigi Schiavi; come supplente, l' avv. G. B. Della Rovere.

—

Dall' oggetto n. 2 al n. 10, si tratta di comunicazioni di deliberati presi d' urgenza dalla Deputazione provinciale; e il Consiglio ne accorda la ratifica, senza discussione di sorta.

—

Oggetto 11. Relazione sui lavori della Commissione provinciale per la cura preventiva della pellagra.

Il Presidente ricorda l' origine della Commissione. Ommettesi la lettura della Relazione, essendo stata essa stampata e diramata a tutti i consiglieri.

Milanese pur elogiando la Commissione, dubita che la spesa per le locande sanitarie si risolva in un provvedimento di semplice beneficenza, e non già in un provvedimento efficace a far diminuire la pellagra e quindi la spesa della Provincia pel mantenimento dei mentecatti. Ora, osserva, la beneficenza non è di competenza della Provincia.

Billia crede forsi interprete dell' intero Consiglio esprimendo un voto di plauso e di ringraziamento alla Commissione provinciale che tanto ha lavorato e che con tanto zelo ed abnegazione ha cercato diffondere nella provincia l' idea delle locande. Dubita però della efficacia di queste; e crede che meglio gioverebbe e maggior utile apporterebbe alla Provincia un pellagrosario provinciale.

Zoppola raccomanda l' istituzione dei forni rurali, che crede più giovevoli a prevenire la pellagra. Le locande servono per chi è già pellagroso, sia pure nel primo stadio.

Perissutti risponde alle obbiezioni mosse contro le locande sanitarie. Offre dati sul funzionamento delle sei locande esistenti in Provincia nel corrente anno. Ricorda le affermazioni dei medici addetti a queste locande, i quali rilevarono il grande vantaggio risentito dagli ammessi a goderne. Legge in proposito una lettera del Segretario della Commissione ing. G. B. Cantarutti, cui tributa grandi elogi; e del dottor Vidoni di San Daniele.

Nota la ripugnanza dei contadini in genere per gli ospizi; repugnanza maggiore nei pellagrosi di primo stadio. Cosicchè il pellagrosario di Mogliano portò scarsissimo vantaggio alla nostra Provincia; e in vista di ciò non sarebbe almeno per ora, da pensare ad istituire un pellagrosario provinciale.

Relativamente ai forni rurali, osserva che la Commissione non può pensare ad istituirli. Se però in qualche luogo venissero piantati a cura degli enti locali e di società, potranno rivolgersi alla Commissione per conseguire un sussidio.

Billia e *Milanese* replicano. Dopo di che la discussione generale è chiusa, ed il Consiglio prende atto della relazione.

—

Sulla determinazione delle epoche nelle quali può essere esercitata la caccia durante l' anno venatorio 1897-98 (oggetto 12), parlano i consiglieri Moro, Coren e Pollis; ma il Consiglio approva le proposte della Deputazione.

—

Così approvansi le proposte deputatizie all' oggetto 13 — riconoscimento del diritto a pensione nel personale non insegnante del R. Istituto Tecnico; quelle relative al collocamento della ricevitoria provinciale per il quinquennio 1898-1902 (oggetto 14, sul quale parlano i consiglieri Billia e Casasola per una diminuzione della somma di lire 200000 fissata a cauzione del servizio).

L' interrogazione del Cons. Marsilio.

Il consigliere Marsilio ha presentato la seguente interrogazione:

« Sul credito delle provincie venete e « lombarde verso lo Stato succeduto al- « l'austriaco, in dipendenza al *Fondo so-* « *ciale* per le spese del nuovo catasto. »

Marsilio espone i fatti che danno motivo alla sua interrogazione; fa la storia della vertenza e chiede il perchè la pratica si trova da vario tempo arenata.

Gli risponde il deputato *Biasutti*, informando sul come finora questa vertenza si trascinò avanti e finalmente sostò; e concludendo col dire che ora non si presenta il momento opportuno per risollevare la questione: conviene aspettare sino all' autunno prossimo, e a quell' epoca si vedrà se sarà il caso di promuovere la presentazione di apposito progetto di legge.

Marsilio non è soddisfatto. Deplora che dal 1888 ad oggi nulla siasi fatto, e che anzi mettasi in dubbio perfino il diritto delle provincie, mentre altre volte furono dal Ministero fatte solenni promesse che il Governo avrebbe quanto prima provveduto al pagamento.

Intermezzo.

Viene comunicata al Consiglio una domanda del Circolo Agricolo di San Vito al Tagliamento, di una o due medaglie per una esposizione internazionale di aratri, ivi indetta per il prossimo agosto.

Il deputato Biasutti, come presidente dell'associazione agraria, ed i consiglieri Zoppola, Barnaba e Marsilio parlano in senso favorevole: l' ultimo, alle medaglie preferirebbe un aratro con cui premiare un contadino meritevole.

Resoconto morale 1896.

In occasione di questo resoconto (oggetto 15), il consigliere *Billia* informa sullo stato della pendenza relativa al credito delle Provincie Venete verso le Lombarde per conguaglio delle somministrazioni militari 1848-49. Accenna agli incassi già praticati ed alle divergenze insorte fra i commissari, sui criterii in base ai quali doveva aver luogo il riparto: criteri che conducono a risultati assolutamente diversi. Crede che la questione non potrà essere risolta amichevolmente; e che sarà portata avanti l' autorità giudiziaria.

Il consigliere Zoppola crede che convenga cominciare a costituire un fondo in bilancio per la costruzione di un ponte sul Meduna; e fa raccomandazione analoga.

Il Consiglio prende atto del conto morale.

Conto consuntivo 1896.

L' ordine del giorno dei revisori è approvato, dopo breve discussione cui partecipano Ciconj, Milanese e Marsilio.

Resoconto morale e consuntivo 1896 dell' Ospizio Esposti.

Biasutti informa che con Regio Decreto 8 giugno 1897 è stata approvato il passaggio d' amministrazione dell' Ospizio Esposti dal Consiglio apposito alla Deputazione, e che quanto prima si metterà in attività il provvedimento.

Parlano su questo argomento Milanese, Marsilio, Monti, Casasola, Biasutti; e si finisce con l' approvare l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione con un emendamento del consigliere Monti.

Con questo amendamento, si applaude all' opera del Consiglio di amministrazione pell' Ospizio Esposti e si manda un saluto all' on. Gianturco, pregandolo di esercitare, come ministro, fra i suoi colleghi, una efficace propaganda affinchè il progetto di legge da lui presentato (mentre era semplice deputato al Parlamento) per rendere possibili le indagini sulla paternità diventi un progetto del Governo.

—

Sugli altri tre oggetti senza discussione approvasi: parere favorevole sulla domanda della ditta Fratelli Picco di Simone di Bordano per una variante alla loro investitura di acqua dal Tagliamento; parere sfavorevole pel trasporto della sede municipale del Comune di Dignano in Vidulis; e che si venda al signor Fabris Giovanni di Vincenzo di Ovaro per lire seicentonovanta un tratto della vecchia strada del Monte Croce, abbandonata colla costruzione del nuovo tronco.

—

Esaurito l' ordine del giorno, il R. Prefetto comm. Segre dichiara chiusa la seduta straordinaria.

Festeggiamenti religiosi.

Nella parrocchia del Carmine si tennero in questi giorni numerose riunioni di capifamiglia per festeggiare la presa di possesso, nel giorno di domenica 18 luglio p. v., del nuovo parroco don Ermenegildo Querini, il quale seppe farsi amare dai parrocchiani.

Per facilitare poi la raccolta dell' obolo pecuniario, fu nominata una Commissione, la quale, di pieno accordo colla spettabile Fabbriceria, ha designato delle speciali sotto-Commissioni che si porteranno presso i signori capifamiglia, per ritirare la offerta da registrarsi in apposito libretto, munito del timbro fabbricerale; ed a suo tempo verrà dato pubblico resoconto sulla erogazione delle offerte. Il programma dei festeggiamenti non è ancora pienamente fissato. Vi saranno, tra altro, pubblicazioni di circostanza.

In quanto alla illuminazione privata, viene lasciata a piacimento e soddisfazione dei signori capifamiglia, i quali sapranno corrispondere con tale manifestazione all' affetto e sincera devozione per il loro Pastore.

La Commissione centrale è composta dei signori Giovanni Zamparo del fu dott. Antonio, Pietro Del Giudice, Domenico Rojatti fu Giacomo cassiere, Cucchini Vittorio fu Leonida, Gio. Batt. Troiani di Antonio, Alessandro Conti fu Luigi segretario.

—

Alla Commissione Centrale sono stati presentati diversi progetti subordinati alle offerte, e questi pei festeggiamenti da farsi in occasione dell' ingresso del novello Pastore Don Ermenegildo Querini, e fra i quali anche i seguenti:

Messa Pontificale, Vespri a grande orchestra e grande processione della B. V. del Carmine. Chiesa addobbata con tutto sfarzo nell' interno, e nell' esterno con fiori e damaschi artisticamente posti sulla facciata, che sarà pure illuminata a luce elettrica con lampade ad arco

Saranno eretti diversi archi trionfali ed illuminati con palloncini multicolori alla veneziana.

Due bande musicali con fiaccolata, e concerti in luogo da stabilirsi.

Fuochi artificiali con accensione di moltissime rocchelle a fiori cadenti.

Illuminazione spontanea generale di tutte le case della parrocchia.

50 lire di mancia

offre il signor Basilio Sidelnik per la catena d' oro smarrita domenica sera. Rivolgersi al Cambio-valute Ellero.

Ferita accidentale.

Venne medicato jeri all' Ospitale il ragazzetto Cesare Beltrame di anni 8, per una ferita alla regione sopraccigliare sinistra, accidentale, riportata. Guarigione, in sei giorni salvo complicazioni.

Gravissima disgrazia
Una bambina morta!

Questa mattina, verso le nove, una gravissima disgrazia accadeva in via di Mezzo.

Al numero 21 abita la famiglia del capo conduttore principale Francesco Fracasso, composta dei due genitori e di sei o sette figliuoli. Una famiglia stimata e benvoluta, per il carattere eccellente dei suoi membri. Stamane, verso le ore nove, si trovavano di sopra, al primo piano, la serva con due figliolette del Fracasso: Ida, di mesi ventisei e l'altra di circa undici anni. La serva discese per mettere la carne al fuoco. Improvvisamente, si udì un grido.

Il capoquartiere Angelo Del Negro e una donna, che passavano di là, videro la bambina precipitare dall'alto, capovolta; udirono il tonfo sinistro... Accorsero. La donna prese fra le braccia la caduta, che giaceva inerte al suolo, cogli occhi spalancati, immobili.

— Di chi è questa poverina?

— La è quella dei Fracasso.

La porta della costoro casa era chiusa. Perciò con tutti i riguardi portarono la piccina nella vicina abitazione al n. 19. Poi, batterono alla dimora dei Fracasso e avvertirono della sciagura gravissima.

Fu mandato ad avvisare il padre, alla ferrovia: e tosto, con cuore angosciato, egli venne a vedere la sua diletta che respirava ancora. L'avevano trasportata sul letto, in casa propria.

Il dottor Franzolini, informato dell'accaduto, si trovò al capezzale della piccina. Era sempre viva, a giudicare dal polso che tenue tenue ancor batteva: ma pur troppo, la morte non avrebbe tardato a stendere il suo cupo velo su quel caro angioletto. E pochi momenti dopo, la Iduccia era spirata, per lesioni al capo. E la povera sua mamma, rincasata poco dopo, si trovò dinanzi un cadavere.

Anche il dott. D'Agostini accorse sopra luogo; ma oramai tutta la scienza umana era incapace di richiamare la vita in quel fragile corpo, don'era così tragicamente fuggita.

Quale strazio per quella famiglia!

R. Liceo Ginnasio di Udine.

Nello scrutinio finale sono stati *dispensati per intero* dall'esame di *promozione* gli alunni qui sotto nominati:

Classe prima ginnasiale: Comessatti Annibale, Comessatti Cesare, Covezzi Agide Arnaldo, Mauroner Fabio, Osio Umberto.

Classe seconda ginnasiale: Bellavitis Mario, Canal Maria, Cavalieri Alfredo, Ceria Luigi, Dal Vago Maria, Schiavi Gino.

Classe terza ginnasiale: Bellavitis Antonio, Gentilli Lina, Straulino Giovanni.

Classe quarta ginnasiale: Rizzi Marco.

Classe seconda liceale: D'Agostini Leonida, Della Vedova Eugenio.

Per i bagni di Grado.

Con domani, mercoledì, il signor Francesco Cecchini riprende il servizio d'ogni anno, per comodità dei bagnanti che si recano sulle deliziose spiaggie di Grado. Alle quattro del mattino, partenza, in comoda vettura, per Aquileia, dove si arriva in tempo per imbarcarsi sul vaporetto che parte alle otto antimeridiane.

Queste partenze seguiranno ogni mercoledì e ogni domenica per tutta la stagione dei bagni.

Per comodità dei bagnanti, avvertiamo che da Aquileia partono per Grado ogni giorno quattro *corse* di vaporetti: alle otto, alle nove, alle dodici e cinquanta minuti, alle diecinove.

Da Grado, quattro *corse* vengono ad Aquileia, partendo dall'isola alle 5.30, alle 10.30, alle 14, alle 19.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle scuole Ginnasiali e Tecniche che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Concerti musicali.

La Banda militare del 26.o Reggimento fanteria eseguirà oggi 29 giugno dalle ore 20 alle 21 1[2 in Piazza V. E. i seguenti pezzi:

1. Marcia «Amic zia» — Mistretta
2. Mazurka «Fra i campi» — Pieroni
3. Sinfonia «Poeta e contadino» — Suppè
4. Valzer «Mourève» — Waldteufel
5. Fantasia per banda «Histoire d'un Pierrot» — Marco Costa
6. Polka «Sempre allegri» — Agostini

—

La fanfara del Reggimento Cavalleria Lodi eseguirà oggi 29 giugno dalle ore 20 alle 21 1[2 sul piazzale della Stazione i seguenti pezzi:

1. Marcia «Lo stendardo di Montebello» — Coniglio
2. Mazurka «Idealismo» — Quartero
3. Valzer «Sulle rive del Danubio» — Strauss
4. Marzurka «Devorrement» — Bertolazzi
5. Valzer «Omaggio a Chopin» — Mariani
6. Polka «Elena di Montenegro» — Vimmer

Cronaca triste.

Fu accolto nel nostro ospitale, perchè impazzito, il trentaquattrenne Antonio Mazzolini di Francesco, guardia municipale a Cividale.

Tentato suicidio.
Un salto nel Ledra. — Pentimento.

Verso le ore 2 di jeri, la sarta Cecilia M.. d'anni 21, di Via Grazzano, N. 110, si buttava nel Ledra dal ponte sulla strada di circonvallazione esterna fra porta Grazzano e Cussignacco. E l'acqua la travolse.

Videsi il suo corpo sparire, tornar a galla, riaffondarsi: finchè un giovanotto, lavorante alla Ferriera, certo Erminio Cucchini diciassettenne, accortosene, saltò nel canale ed afferrò la giovanetta pertandola, — malgrado il dibattersi di lei — verso la sponda.

Quivi, aiutato dal Padre suo Domenico Cucchini pure lavorante alla Ferriera, potè mettere in salvo la disperata. Poscia col soccorso di altre persone, la portarono — così com'era, con le vesti bagnate presso una parente, in via Cisis; mandarono a prendere altre vesti, da casa sua; ve la trasportarono

Chiamato, il dott. Angelini fu a prestarle i soccorsi dell'arte. La Cecilia si mostrò pentita del passo fatto; e disse che non avrebbe mai creduto fosse tanto penoso incontrare la morte per annegamento.

Distretto di Ampezzo

25 giugno

Abili di prima categoria	47
di seconda	—
di terza	36
In osservazione all'ospitale	3
Riformati	15
Rivedibili	21
Cancellati	5
Dilazionati	1
Renitenti	65
	193

Corso delle monete.

Fiorini	219 50	Marchi	128 75
Napoleoni	20.85	Sterline	26.10

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 29 giugno a L. 104.69.

CORRIERE GIUDIZIARIO.
CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

L'appello del P. M. nel processo Paese - «Giornale di Udine»

doveva discutersi domani, 30. Invece su istanza del comm. Alessandro Pascolato, fu rinviato al 16 dell'entrante luglio.

SPORT.

Tarcento, 26 giugno 1897.

Gara su strada. — Nell'*Adriatico* di oggi leggo una corrispondenza da Udine in data 26 corr. nella quale si fa cenno del viaggio fatto a piedi da Cividale a Udine in un'ora e 26 minuti dal sottotenente dell'11 bersaglieri signor Angelo Aliberti.

Mi pare che percorrere 16 km. in detto tempo, non sia cosa eccezionale, ed io mi sento pronto di farli in minor tempo, sebbene non allenato e comunque sia la condizione della strada.

Autorizzo la pubblicazione della presente.

Con stima la riverisco.

Camillo Milani
negoziante in Tarcento.

Gazzettino commerciale.
Mercati bozzoli.

UDINE. Ecco i risultati alla pesa pubblica jeri per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati a tutto jeri Cg. 3506 55; pesati jeri 144 05; prezzo minimo l. 2.15; massimo l. 2 60; adequato giornaliero l. 2.454; adequato generale a tutto jeri l. 2 36.

GORIZIA. 28. Ecco i risultati alla pesa pubblica per bozzoli gialli ed incrociati gialli: pesati quantità in Cg. complessiva pesata a tutt'oggi 28234 15, parziale oggi pesata 3700.10, prezzo minimo f. 1.—; massimo f. 1.40; adequato giornaliero f. 1.21 2[10; adequato generale f. —.

Mercato delle frutta.

Ciliegie 12, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22, 25, 28, 30.

Pesche 55, 65.

Pere 45, 50.

Prugne 20.

Disgrazia alle corse ciclistiche a Vienna.

Le corse ciclistiche di Domenica a Vienna, sono state funestate da una disgrazia.

Durante la corsa principale, il ciclista Graf cadde dalla macchina provocando la caduta di tutti gli altri competitori, che gli venivano dietro in numero di otto. Il Graf fu raccolto privo di sensi: aveva riportato lesioni gravissime e dovette essere trasportato a braccia fuori della pista. Anche gli altri corridori riportarono contusioni più o meno gravi. In seguito a questo disgraziato accidente, la corsa dovette essere momentaneamente sospesa. Quando fu ripresa, non si presentarono che quattro ciclisti, tutti con fasciature.

UN LIBRO UTILE.

L'ora esatta dappertutto, ecco il titolo della nuova pubblicazione hoepliana, compilata dal dott. Michele Rajna dell'osservatorio di Brera in Milano. — E' un bel volume adorno di carte geografiche, il quale si indirizza specialmente ai profani delle matematiche fornendo loro un mezzo semplicissimo per regolare gli orologi sul tempo medio civile, ossia sul tempo dell'Europa centrale.

Per l'uso delle tavole basta conoscere l'esistenza del mezzodì vero locale, il quale è dato da quello stilo infisso in un qualunque muro che costituisce la nota meridiana. — Quando poi nel paese non esistesse meridiana, nel medesimo volume si accenna il modo di costruirla: basta avere a sua disposizione un regolo ed un compasso.

Nella prima parte dell'opera utilmente l'autore ha fatto precedere il Calendario astronomico per l'uso comune nel 1898. Esso contiene tutte quelle notizie che possono interessare il profano, le quali l'autore ha voluto anche dichiarare con opportuni esempi.

Il volume dunque a me pare che singolarmente sia fatto per tutti i municipi e le parrocchie del Regno e lo dovrebbero acquistare coloro che hanno l'incarico di regolare gli orologi delle torri, dei palazzi di città, ecc. — Indispensabile è poi a tutti quei comuni i quali si trovano discosti dalle stazioni ferroviarie e telegrafiche. — L'illustre astronomo Schiaparelli scrisse per questo volume un lusinghiero preambolo, esso solo è valida ed efficace raccomandazione presso gli studiosi. — L'opera comprende 133 pagine di testo, parecchie incisioni e tre carte geografiche. — Costa L. 4.

Chi vuol acquistarla scriva all'editore Ulrico Hoepli in Milano.

Notizie telegrafiche.

Reduci da Massaua.

Napoli, 28. Da Massaua è arrivato il piroscafo *Po* col generale Viganò, il colonnello Valeris, 18 ufficiali e 294 soldati.

Sul disastro di Kolomea.

Leopoli, 28. Nel treno deviato si trovavano 120 viaggiatori; cinque vagoni rimasero sulla linea dinanzi al ponte. Finora soltanto due cadaveri furono estratti dalle acque. Si è constatato finora che il numero dei morti è di 9; due feriti gravemente, dodici leggermente.

Gli abitanti di Tricala vogliono rimanere sotto il Sultano.

Costantinopoli, 28. — I notabili mussulmani, cristiani e israeliti di Tricala hanno diretto al Granvisir un dispaccio col quale domandano in nome di tutta la popolazione, che il loro Sangiaccato rimanga sotto la dominazione ottomana.

Il dispaccio porta 11.132 firme.

Le vittime delle miniere.

Valparaiso, 28. In seguito a caduta di una frana, nella miniera di Dacamar sonvi ventisei minatori morti.

Un'altro attentato?

Parigi, 28. La scorsa notte si è rinvenuto ai Champs Elisèes un ordigno contenente della polvere esplodente e fu riconosciuto pericoloso. Fu aperta un inchiesta; credesi trattarsi d'un attentato.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*.

Comunicato (1).

Porgo vivi e sentiti ringraziamenti al Signor Umberto De Luca vice segretario delle poste per lo splendido articolo che mi riguarda, da lui scritto sull'*Adriatico* d'oggi, sorprendendo la buona fede dell'ordinario corrispondente di detto giornale Signor V. L. Devo anche aggiungere che gli scopi poco confessabili che hanno ispirato la corrispondenza in parola sono degni in tutto e per tutto del suo autore.

Antonio Marpillero.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

Vedere in IV.a pagina

Movimento Piroscafi Postali della N. G.

G. BURGHART-UDINE

Rimpetto la Stazione Ferroviaria

DEPOSITO

Birra in Bottiglie

FABBRICA

Acque Gasose

Per inserzioni in terza e quarta pagina pagare antecipato.

Udine, 1897. — Tip. Domenico Del Bianco

Udine 1897 — Tip. Domenico Del Bianco